

A Falerna dovrebbe nascere il rigassificatore della costa lametina

Inceneritore, il primo “no” dal gruppo Azione Identitaria

A proporlo è la Marenergy Srl di Lamezia col “project financing”

Giovambattista Romano
FALERNA

La prima reazione ufficiale è un no, e arriva dall'organizzazione “Azione Identitaria” all'iniziativa resa nota nelle scorse settimane di creare sul territorio di Falerna un impianto di valorizzazione energetica dei rifiuti solidi urbani delle municipalità che fanno parte dell'unione “Monti Mare-Da Temesa a Terina”.

All'ente falernese, capofila dell'iniziativa, negli scorsi mesi la Marenergy Srl di Lamezia avrebbe presentato una proposta di “project financing” (finanza di progetto) di poco più di 2 milioni di euro per la creazione dell'impianto, tutto a spese dell'azienda promotrice del progetto.

«Severe normative europee che regolano lo smaltimento dei rifiuti», esordisce Azione Identitaria, e le sanzioni che pendono sulla Regione per «non essersi ancora adeguata a queste normative, non bastano a intimorire imprenditori della “monnez-

za” che con il benessere di amministrazioni comunali si apprestano ad aggravare ulteriormente un problema che non si ha la volontà di risolvere».

Azione Identitaria punta l'indice contro l'asserito progetto di “realizzazione di un pirogassificatore (l'ennesimo rigassificatore/inceneritore)», scrive, «per mano di privati, senza quindi investimenti pubblici, ma che rischia (vedi caso Gioia Tauro) di procurare danni all'ambiente e alla salute dei cittadini non solo di Falerna».

Sull'argomento le idee del movimento politico sono chiare. «In una regione come la Calabria dove tutto va a rilento», sostiene, «quando si tratta di fare danni e di mettere a serio rischio salute e ambiente tutto si accelera».

Il movimento invita i sindaci di Falerna e Nocera a impedire la costruzione del nuovo impianto

Aggiunge: «È inaudito che si possa dar via libera a una società privata (della quale è difficile anche risalire ai suoi componenti) per la realizzazione di un sistema di smaltimento dei rifiuti messo più volte al bando per la sua pericolosità e, invece, non si considerino proposte concrete per trasformare i rifiuti in vera e propria risorsa».

Tiene a sottolineare Azione Identitaria che da anni propone il sistema di smaltimento “Thor” che «non viene preso in considerazione, poiché oltre a trasformare effettivamente in risorsa i rifiuti, ha un costo non eccessivo» e, soprattutto, non permetterebbe alcuna intrusione esterna, magari discutibile.

Lo stesso gruppo fa notare che «negli anni si sono sviluppati altri sistemi ugualmente efficaci e ad impatto zero per l'ambiente e per la salute, ma che non trovano sostenitori, soprattutto in Calabria».

L'invito di Azione Identitaria ai sindaci non solo di Falerna e Nocera Terinese, ma anche degli altri comuni

Due milioni

● La spesa preventivata dall'azienda proponente, la Marenergy Srl di Lamezia Terme, è di poco oltre i 2 milioni di euro.

● Si tratta di un impianto che trasforma i rifiuti organici in energia, e dovrebbe interessare tutti i comuni dell'Unione comunale “Monti Mare”.

● Falerna è capofila dell'organismo formato da Conflenti, Gizzeria, Martirano Lombardo, Motta Santa Lucia, Nocera Terinese e San Mango d'Aquino.

● Il sistema è la finanza di progetto (project financing): l'azienda che propone l'investimento, dopo aver acquisito l'assenso delle istituzioni territoriali, realizza l'opera con propri capitali. In cambio ottiene la gestione della struttura.

«propensi» ad attuare la criticata iniziativa sui rifiuti dell'unione intercomunale «a danno del nostro territorio a rivedere le proprie posizioni e, se proprio motivati a risolvere la questione dello smaltimento dei rifiuti, a considerare proposte serie e non pericolose».

Avverte l'organizzazione: «Noi di Azione Identitaria siamo pronti a dare battaglia, stavolta con il sostegno dei cittadini».

Intanto il Comune falernese ha provveduto a dichiarare di pubblico interesse la proposta presentata dalla Marenergy Srl per la realizzazione e la gestione dell'impianto di valorizzazione energetica della frazione organica dei rifiuti. L'iniziativa nasce dalla «perdurante situazione di emergenza del settore dei rifiuti», si evidenzia nell'ambito comunale, «che da oltre un decennio interessa tutta la Calabria», anche per la mancanza di impianti di trattamento finale della spazzatura, in particolare riguardo alla frazione organica. ◀